
Verso un giuramento etico per il mondo digitale

Autore: Andrea Galluzzi

Fonte: Città Nuova

Il livello raggiunto dalle intelligenze artificiali ci pone davanti a nuovi interrogativi etici: come promuovere uno sviluppo tecnologico a misura umana? Call to action per sviluppatori e innovatori del mondo digitale. Un orizzonte che ci riguarda tutti.

1° giugno 2023, Istituto Universitario Sophia: sullo schermo dell'Aula magna una hostess digitale apre con eleganza il seminario *Verso un giuramento digitale / Towards a Digital Oath*. Stiamo attraversando una soglia: la preparazione ha preso avvio da tempo, ma **l'accelerazione degli ultimi mesi** dice qualcosa di nuovo. Promosso da una piattaforma di soggetti - il centro di ricerca [Sophia Global Studies](#), il [Movimento Politico per l'Unità](#), [NetOne](#), [New Humanity](#) e [Digital Oath](#) -, l'appuntamento vuole affrontare i temi più urgenti del mondo digitale secondo **diverse prospettive**: filosofiche, tecnologiche, etiche, sociali, politiche, fino a discutere la proposta di un "giuramento" che possa rappresentare per gli addetti ai lavori nel mondo digitale un analogo del Giuramento di Ippocrate per i medici. Dove nasce questa esigenza? Con quali obiettivi? Il **mondo tecnologizzato** tende a cambiare rapidamente e, sempre più spesso, ad una velocità superiore alla nostra capacità di adattamento. La **complessità** delle macchine e dei sistemi che strutturano la realtà interviene non solo sul nostro modo di vivere, ma anche sul modo di vedere il mondo e di pensare al futuro. Il livello raggiunto dalle **Intelligenze Artificiali (IA)**, vede emergere, accanto all'entusiasmo per le loro capacità operative, una generale preoccupazione sulle nuove possibilità aperte da questi sistemi e sugli effetti che possono derivare dal loro utilizzo malevolo. La recente diffusione di [ChatGPT](#) (novembre 2022) e di tutti i suoi derivati ha avvicinato massivamente le IA al nostro quotidiano, facendo nascere **nuove domande di senso** legate alla comprensione di ciò che è umano e ciò che non lo è. Nel panorama mondiale l'evoluzione di questi apparati ha prodotto un certo **disorientamento**, non solo perché il loro utilizzo appare alla portata di tutti, ma soprattutto perché dimostrano di fare qualcosa che prima era appannaggio degli esseri umani, con capacità quantitativamente superiori. Il fatto di trovarci davanti a sistemi che non sono "intelligenti" nel senso umano del termine e che gestiscono la loro base di conoscenza attraverso **calcoli statistici** non cambia il risultato finale: **la sensazione di non essere più autori di scelte fondamentali**, sfidati da macchine che sono un po' meno "strumenti" e un po' più "compagni di lavoro". A questi interrogativi, il seminario *Verso un giuramento digitale / Towards a Digital Oath* ha aggiunto un tema centrale: interrogarsi sull'**etica delle tecnologie** significa interrogarsi sull'umano. È parere di molti, infatti, considerare lo sviluppo tecnologico come l'attività umana che più ci caratterizza. Effettivamente **le tecnologie digitali**, e in particolare le IA, sono quelle che riflettono più di altre, come in uno specchio, il nostro modo di essere e di intendere l'esistenza. **Le crisi dell'ultimo secolo** (valoriali, ambientali, sociali e politiche) sono strettamente correlate ad esse e ci dicono che allo sviluppo tecnologico deve essere affiancato un **impegno educativo** altrettanto determinato, in modo che ogni forma di progresso possa essere guidata da una più profonda coscientizzazione etica. Il senso di un "giuramento" per il mondo digitale va proprio in questa direzione. Il programma del 1° giugno ha convocato esperti qualificati. Dopo una prima panoramica generale sulle tecnologie digitali di oggi, il **dibattito** ha esplorato rischi e regolamentazioni legati al loro utilizzo in Italia e nell'UE, negli USA, in Brasile e in Cina, intrecciando soluzioni tecnologiche a questioni politiche, riflessioni filosofiche a fenomeni sociali. «È necessario rendere visibile e sottoscrivibile un impegno concreto e universalmente condiviso – spiega **Fadi Chehadé**, già CEO di [ICANN](#) e promotore del "giuramento" per un'etica del mondo digitale, visiting professor all'Istituto Sophia – con cui **sviluppatori, tecnici e fruitori delle tecnologie digitali** possano ancorare saldamente il loro lavoro su un approccio umano-centrico». Fadi Chehadé ha accompagnato le prime tappe del percorso fin dal novembre 2019,

quando un primo gruppo si era ritrovato a **Trento** per dare forma al progetto. In seguito il gruppo promotore ha coinvolto studiosi in vari Paesi e ha partecipato alla consultazione pubblica promossa dall'ONU per il **Global Digital Compact** 2024. Alcuni dei partecipanti al convegno Digital Oath 2023-06-02 Oggi lo scopo del **Digital Oath** è preciso: suggerire linee guida e motivare eticamente gli sviluppatori e gli innovatori del mondo digitale a mettere al centro **la dignità e la qualità della vita** delle persone e delle comunità, il senso umano dell'esistenza, il rispetto dei diritti fondamentali e dell'ambiente. «La proposta di tradurre, per così dire, il Giuramento di Ippocrate per il mondo digitale – ricordano i promotori del convegno – è già emersa in vari studi internazionali, che sottolineano l'**urgenza** del tema e la **responsabilità** di chi crea e gestisce servizi digitali, amministra dati. Il pensiero non va solo alle nuove reti neurali ma anche ai social network, o alle criptovalute... Il nostro lavoro si aggiunge a quello di altre reti: occorre ora unire gli sforzi per una **coalizione** tra università, settore privato e organizzazioni impegnate nella scrittura di un codice etico, un protocollo di **auto-regolamentazione** di cui possano beneficiare persone, società e ambiente». Sul nuovo [sito](#) esiste **una prima formulazione del giuramento** a disposizione di tutti e le **sottoscrizioni** stanno arrivando; il testo è aperto a suggerimenti e modifiche con elaborazione progressiva. Il sito riporterà a breve anche le registrazioni e i documenti del Seminario. Anche se la strada è certamente in salita, a camminare siamo in tanti: è un orizzonte che ci riguarda tutti. ---

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it
